



Società di Gestione

POLICY ESG

POLICY DI INVESTIMENTO ESG DI 739 SOCIETÀ DI GESTIONE

INFORMAZIONI CIRCA LE POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI
RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI
AGLI INVESTIMENTI

Sommario

1	Scopo e ambito di applicazione	2
2	Quadro di riferimento	2
3	La Società di Gestione: cultura e valori	3
4	Corporate Governance	4
5	Approccio sostenibile e allineamento ai <i>Sustainable Development Goals</i> (SDGs)	4
6	Integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento	5
6.1	Fasi del processo di investimento “responsabile”.....	6
6.1.1	Screening negativo.....	6
6.1.2	Screening positivo (c.d. “di inclusione”).....	7
6.1.3	Engagement.....	8
6.1.4	Monitoraggio ESG nell’Holding Period.....	8
7	Trasparenza e rendicontazione	9

1 Scopo e ambito di applicazione

La Società di Gestione intende coniugare la sostenibilità con gli obiettivi finanziari di lungo periodo, confermando l'importanza della responsabilità sociale d'impresa come parte integrante della propria strategia di investimento del patrimonio finanziario.

Per tradurre in pratica il suddetto principio, 739 Società di Gestione S.p.A. (di seguito anche "739 SG", "SG" o "Società") si ispira ai *Principles for Responsible Investment* (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile nella comunità finanziaria internazionale¹.

Lo scopo della presente Policy ESG è definire, in linea con le più diffuse prassi internazionali, le linee guida strategiche per l'integrazione del rischio di sostenibilità all'interno delle decisioni d'investimento effettuate da 739 SG nell'ambito della gestione dei Fondi di Investimento (di seguito "Fondi") e delle eventuali ulteriori attività di investimento prendendo a riferimento le previsioni normative di cui al Regolamento (UE) 2019/2088.

Ai sensi del suddetto Regolamento, si definisce rischio di sostenibilità *"un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento"*.

Secondo lo stesso Regolamento (UE) 2019/2088 si definisce invece come investimento sostenibile, un *"investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali"*.

La presente Policy ESG si applica a tutti i Fondi aperti istituiti dalla SG - salvo che ne sia prevista espressamente la non applicazione - secondo le modalità di integrazione e i criteri di selezione ivi disciplinati nonché nel rispetto delle caratteristiche distintive pertinenti a ciascun Fondo in conformità a quanto rappresentato nella relativa documentazione d'offerta e/o contrattuale.

Per quanto concerne le questioni connesse agli obiettivi di sostenibilità, la Società intende orientare le scelte di investimento dei propri Fondi nel rispetto delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) con l'intento di generare valore sostenibile nel tempo e consentire uno sviluppo responsabile e coerente con le istanze della Società.

La Policy ESG è soggetta a revisione periodica a giudizio della Società di Gestione; eventuali suoi aggiornamenti ed integrazioni saranno oggetto di previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di 739 SG.

Sono primariamente coinvolte nel processo di implementazione e condivisione della presente Policy le seguenti strutture aziendali:

- Area Compliance & AML;
- Area Risk Management;
- Area Operations & Administration.

2 Quadro di riferimento

Per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e perseguire le finalità dell'Agenda 2030, la Commissione Europea ha pubblicato nel 2018 un "Piano d'Azione per la finanza sostenibile", in cui sono state proposte le misure volte a rafforzare il ruolo del settore finanziario nella realizzazione di un'economia sostenibile in termini sociali e ambientali. L'*Action Plan* si propone di agevolare la transizione verso un'economia circolare, a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di sfruttamento delle risorse naturali e più attenta alle questioni sociali.

Allo scopo di favorire la realizzazione di tali aspetti e orientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, il legislatore europeo ha elaborato una dettagliata regolamentazione di settore in grado di promuovere la considerazione dei fattori ESG nelle scelte degli operatori finanziari e assicurare maggiore trasparenza informativa a tutela del mercato.

In tale contesto la Società di Gestione, ispirandosi alla normativa ed alla prassi internazionale, ed al fine di individuare le modalità di integrazione delle tematiche legate alla sostenibilità nell'ambito dei propri processi decisionali relativi agli investimenti, ha predisposto la presente Policy ESG.

Il quadro normativo seppur di mera ispirazione della Policy è costituito, in particolare, da:

¹ [Principi per l'Investimento Sostenibile - UN PRI.](#)

▪ il **Regolamento UE 2019/2088** (c.d. *Sustainable Finance Disclosure Regulation* o SFDR), che impone obblighi di informativa ESG (*Environmental, Social and Governance*) ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari, al fine di promuoverne l'impegno in merito a tematiche ambientali, sociali e di governance. Obiettivo primario del Regolamento SFDR è quello di implementare l'informativa agli investitori sulle tematiche ESG, stabilendo altresì regole armonizzate per tutti i partecipanti al mercato finanziario. In particolare, sono previsti obblighi di trasparenza in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità e degli eventuali effetti negativi per la sostenibilità derivanti dagli investimenti;

▪ il **Regolamento UE 2020/852** (c.d. Tassonomia Europea, *EU Taxonomy Regulation*) che stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento, che si applica anche ai partecipanti ai mercati finanziari che mettono a disposizione prodotti finanziari.

Inoltre, la Policy si ispira a quanto sancito nei già richiamati **Principi di Investimento Responsabile (UN PRI)** stabiliti dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'obiettivo di sviluppare un sistema finanziario globale più sostenibile.

I temi connessi alla sostenibilità non rappresentano per la SG una mera questione etica, assumendo un'importanza strategica per la creazione di valore che sia sostenibile nel tempo e che tenga altresì conto dell'impatto economico, sociale ed ambientale che le singole imprese possono produrre sul territorio.

In tale prospettiva, 739 SG valorizza, nel processo di gestione dei Fondi, le tematiche ESG in quanto reputa che le stesse possano determinare un incremento di valore delle società in portafoglio attraverso il loro sviluppo sostenibile e al tempo stesso siano in grado di soddisfare gli interessi degli investitori, mitigando eventuali rischi finanziari, operativi e reputazionali.

3 La Società di Gestione: cultura e valori

739 SG è una società di gestione sammarinese attiva nella gestione degli investimenti finanziari, facente parte del Gruppo Bancario Banca Sammarinese di Investimento (BSI); la stessa capogruppo BSI è attiva da oltre 15 anni nell'attività di *asset management*.

739 SG intende rivolgere la sua attività tanto ad investitori "retail", quanto a clienti professionali istituzionali e privati (*family office* e realtà di *wealth management*).

La visione di 739 SG è di consolidare la propria crescita nell'ambito dell'industria sammarinese del risparmio gestito come player di riferimento, responsabile ed innovativo.

La mission di 739 SG è di gestire con senso di responsabilità i risparmi della clientela, creando valore sostenibile nel tempo nel rispetto dei migliori principi di *stewardship*. Attraverso un attento processo di analisi e valutazione delle opportunità e del rischio, la SG intende dare valore al risparmio alla stessa affidato e collaborare attivamente con la comunità finanziaria e la società civile, affinché la gestione generi un impatto positivo sul portafoglio gestito e sia uno stimolo al miglioramento della governance delle imprese e della loro sostenibilità ambientale e sociale.

Tra i valori alla base di 739 SG emerge la chiarezza e la trasparenza quale elemento fondante del rapporto con i propri *stakeholder*, siano essi clienti, partner commerciali, dipendenti, fornitori, aziende nelle quali si investe, associazioni di categoria, Autorità di Vigilanza, comunità locali, ecc.

Il valore della trasparenza nel rapporto con i propri interlocutori consolida quel rapporto di fiducia che è centrale nella gestione del risparmio e rappresenta il collante di un mercato finanziario sano.

Coerentemente con la natura e la mission della Società e dei Fondi da essa gestiti, nell'ambito della valutazione delle opportunità di investimento vengono presi in considerazione, da un lato, i rischi ESG di sostenibilità, e dall'altro i fattori ESG per tali intendendosi i criteri di selezione delle opportunità di investimento che favoriscono con specifiche e documentate strategie la transizione ambientale, tecnologica, digitale e l'inclusione sociale.

739 SG intende presidiare e valutare le principali tematiche connesse alla sostenibilità, prendendo in esame, oltre ai consueti dati economico-finanziari, anche informazioni di carattere non finanziario, che riguardano principalmente le seguenti componenti:

- **environmental**: l'analisi di tale aspetto permette di misurare la performance delle aziende in base ai criteri relativi a politica ambientale, emissioni di gas climalteranti, biodiversità, gestione dell'acqua e dei rifiuti, impatto dei prodotti/servizi, tipologia di energia utilizzata, livelli di inquinamento generati, esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione (legali, tecnologici, regolamentari, di mercato e comportamentali);

- **social**: tale aspetto copre i diritti umani, i diritti dei lavoratori, l'impatto sulle comunità locali, la sicurezza dei prodotti, le relazioni con i clienti e i fornitori, la sostenibilità della *supply-chain*;

- **governance**: il tema della *governance* esprime una valutazione dei principi e dei processi che guidano un'organizzazione nello svolgimento della propria attività, attraverso l'analisi dei sistemi di governo adottati, l'integrazione delle variabili ESG nella strategia di azienda, la composizione ed il funzionamento degli organi societari, il *key-person risk*, le misure di prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro e delle pratiche anti-competitive, del rischio di frode, del livello di trasparenza fiscale, delle funzioni di controllo dei rischi incluso il *cyber-risk*, della trasparenza e qualità della *disclosure* informativa verso tutti gli *stakeholder* dell'impresa.

La Società intende assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile supportando, tra gli altri, la transizione energetica, il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo sociale sostenibile, il miglioramento della salute e dell'ambiente di lavoro, il progresso e l'innovazione tecnologica e digitale.

739 SG si pone l'obiettivo di contribuire a favorire a livello di sistema la cultura dell'investimento sostenibile e responsabile; al fine di ottimizzare la *stewardship*, ovvero la gestione etica delle risorse, riconosce inoltre l'importanza di attività congiunte verso gli emittenti e verso la *business community* in generale. Al riguardo, la SG si riserva di partecipare ad iniziative promosse da altri partecipanti alla comunità oppure presentare proposte di *engagement* aperte ad altri, con il ruolo di promotore dell'iniziativa.

La SG valuta ex ante e monitora nel continuo le principali tematiche ESG relative alle imprese in cui intende investire ed i relativi riflessi reputazionali acquisendo informazioni in merito all'adozione di norme, standard di qualità, codici di condotta, modelli di organizzazione, gestione e controllo, e/o linee guida di riferimento internazionali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, la SG intende avvalersi in tutti i casi in cui ciò sia possibile di strumenti per l'analisi del posizionamento ESG delle singole imprese interessate, prevalentemente attraverso *ESG data provider* esterni. La SG collabora inoltre in modo attivo e trasparente con i propri stakeholder al fine di migliorare l'efficacia nell'applicazione dei principi di investimento responsabile, impegnandosi a rendere noti agli stessi i progressi compiuti nell'integrazione delle tematiche ESG nel processo di investimento.

4 Corporate Governance

739 SG adotta un modello di corporate governance di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. La Policy ESG, nonché tutte le sue successive revisioni periodiche, è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, il quale è altresì responsabile, attraverso le strutture operative, di assicurarne la corretta implementazione.

Le unità di asset management si coordinano con l'Alta Direzione e con la struttura di Compliance al fine di seguire l'evoluzione normativa in tema di sostenibilità e di promuovere e supportare l'adozione di politiche ispirate ai principi di sostenibilità all'interno delle strategie di investimento dei singoli Fondi in gestione.

Attività primarie in tema ESG sono:

- la valutazione, supervisione e controllo del processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nonché dei criteri ESG nella selezione degli investimenti;
- il monitoraggio delle opportunità e dei rischi di sostenibilità presenti in portafoglio;
- la supervisione e il monitoraggio delle attività di azionariato attivo (*active ownership*);
- l'informazione e l'aggiornamento del Consiglio di Amministrazione sulle attività di integrazione dei rischi di sostenibilità nonché dei criteri ESG e di azionariato attivo;
- la valutazione e l'aggiornamento dei criteri ESG, di nuove tematiche di sostenibilità sociale, ambientale e governance e di nuove iniziative di azionariato attivo;
- la supervisione dei report di rendicontazione dell'integrazione dei criteri ESG nell'attività di investimento e dell'attività di azionariato attivo;
- il presidio dell'aggiornamento della Policy ESG.

5 Approccio sostenibile e allineamento ai *Sustainable Development Goals (SDGs)*

Un modello di crescita sostenibile si basa sulla piena integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance; la SG si impegna nell'adozione di criteri ESG e di sostenibilità nel processo di investimento dei propri Fondi. In questo contesto, la presente Policy costituisce lo strumento per dotare la SG di una propria regolamentazione ed identità di sostenibilità, che costituisce il principale riferimento seguito dalla SG sulla tematica ESG.

I Fondi istituiti da 739 SG intendono quindi promuovere caratteristiche ambientali e sociali; il relativo processo di investimento trae ispirazione dai principi generali esplicitati nelle seguenti convenzioni ed accordi internazionali: Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali del lavoro; Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo; Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; Agenda 2030 delle Nazioni Unite, incentrata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG); Accordo di Parigi del 2015 che promuove la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

In linea con quanto sopra descritto, la SG adotta un approccio di investimento sostenibile e responsabile su tutte le masse investite e su tutte le asset class in portafoglio (azioni, obbligazioni societarie, obbligazioni governative, OICR).

Più in particolare, la SG ha individuato cinque pilastri a cui si ispira la propria strategia di sostenibilità, come di seguito elencati:

- i. Principi di Governance
- ii. Persone
- iii. Prosperità

- iv. Pianeta e Società
- v. oltre all’Innovazione, quale pilastro intrinseco e trasversale agli altri.

Partendo dai suddetti pilastri strategici, sono stati identificati 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’ONU di cui all’Agenda 2030 per i quali la SG ritiene di poter dare un proprio contributo reale al loro perseguimento e che, a loro volta, permeano l’attività della SG. Tali obiettivi sono di seguito esposti:



In linea con i PRI, 739 SG intende impegnarsi al fine di:

- i. incorporare i fattori ESG nell’analisi dell’investimento e nei processi decisionali aziendali;
- ii. essere azionista attivo e considerare i fattori ESG nell’esercizio dei diritti di possesso;
- iii. chiedere, nei limiti di quanto possibile, trasparenza sui temi ESG alle organizzazioni investite;
- iv. promuovere i PRI nell’industria del risparmio;
- v. collaborare con i sottoscrittori per rendere più efficaci i PRI;
- vi. rendicontare periodicamente sull’implementazione dei PRI.

6 Integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento

La SG gestisce il patrimonio dei Partecipanti ai Fondi nel loro esclusivo interesse. La tutela e l’incremento di valore del patrimonio nel lungo periodo, in ultima analisi, sono legati all’andamento dell’economia reale. Ogni operatore finanziario ha quindi interesse a far sì che siano mantenute le condizioni che consentano una crescita stabile nel tempo.

La creazione di valore economico si basa sulla disponibilità di capitale (in tutte le sue forme: finanziario, naturale, sociale, umano, intellettuale) e sulla capacità di trasformarlo in modo responsabile. L’eccesso di sfruttamento di una o più di queste fonti di capitale compromette l’equilibrio del sistema nella sua complessità.

Anche i fattori ambientali e sociali costituiscono quindi fonte di rischio per ogni investitore; la SG ritiene coerente con la propria missione e con i propri doveri gestori considerarli in ogni attività nelle loro tre dimensioni:

- ambientale, per fattori quali impatto ambientale negativo, cambiamento climatico (inteso come transizione verso un’economia sostenibile anche attraverso l’utilizzo di energia a basso rischio);
- sociale, per fattori come ad esempio rispetto dei diritti umani e prevenzione delle violazioni, ripudio della guerra, libertà di espressione, rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva;
- e di governance (governo societario), per fattori quali prevenzione della corruzione e del *money laundering*, etica del business, trasparenza verso gli *stakeholders* aziendali, indipendenza, formazione e curriculum dei componenti degli organi di governo.

L’investimento in modo responsabile presuppone, in linea con i PRI (*Principles for Responsible Investments*), che le tematiche ESG siano incorporate nel processo di selezione e di investimento, perseguendo così il duplice scopo di creare valore sostenibile nel tempo e, simultaneamente, migliorare la gestione complessiva dei rischi di sostenibilità attinenti a ciascun portafoglio, contenendo il rischio di sostenibilità del portafoglio e valutando l’impatto positivo sull’ambiente, sul sociale e sulla governance.

Ispirandosi agli adempimenti previsti dal Regolamento SFDR relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, 739 SG ha definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all’integrazione dei rischi di sostenibilità all’interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti.

I criteri ESG vengono integrati nel processo di selezione ed investimento dei titoli, attraverso una valutazione d’impatto in termini di rischi e opportunità di sostenibilità per il business delle aziende in cui ciascun fondo investe.

Ad integrazione delle metriche finanziarie tradizionali, il processo di selezione degli investimenti viene implementato considerando anche indicatori di valutazione dei criteri ESG anche con riguardo alle attività di azionariato attivo (per

investimenti del tipo *private equity*). Periodicamente viene poi condotta una valutazione d'impatto di sostenibilità dei fondi.

Di seguito vengono elencati sinteticamente i criteri ESG presi in considerazione nella gestione dei Fondi sulla base delle opportunità di sostenibilità del modello di business e dei rischi di sostenibilità da presidiare.

- **Modello di business:** opportunità di innovazione ambientale (all'interno dell'analisi del ciclo di vita di un prodotto, servizio o processo produttivo); opportunità di innovazione sociale (per rispondere a nuovi bisogni sociali emergenti); Economia circolare; Investimenti in R&S;
- **Environment:** riduzione dei rifiuti e dell'inquinamento e incremento del riciclo; corretto trattamento dei rifiuti pericolosi e riduzione dell'inquinamento (acque reflue, emissioni nell'aria, ecc.); efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche ed idriche; efficienza nell'utilizzo delle materie prime; impronta di carbonio e transizione verso un modello a bassa impronta di carbonio;
- **Social:** responsabilità di prodotto; clima aziendale e capitale umano; salute e sicurezza; formazione; soddisfazione dei clienti; audit ESG dei target di investimento;
- **Governance:** composizione dell'azionariato; politica dei dividendi; composizione del Consiglio di Amministrazione; politiche di remunerazione; governance della sostenibilità (livello di incorporazione nella organizzazione e cultura aziendale).

I criteri ESG vengono integrati nel processo di selezione ed investimento dei titoli attraverso strategie atte a contenere il rischio di sostenibilità del portafoglio e a valutarne l'impatto positivo ambientale, sociale e di governance.

A tal fine, le strategie applicate dai Fondi potranno prevedere il rispetto di score ESG minimi. In tal caso, e tanto per emittenti governativi quanto per emittenti corporate, le unità di *Asset Management* valutano lo score ESG e/o l'allineamento agli SDGs di ogni singolo emittente. Qualora lo score di un singolo strumento sia inferiore al minimo previsto per il Fondo, senza tuttavia pregiudicare lo score complessivo aggregato, viene richiesto alle unità di *Asset Management* un focus rafforzato sugli asset interessati. Qualora pregiudicasse invece lo score aggregato, le unità di *Asset Management* provvederanno ad intervenire per sanare eventualmente la posizione.

6.1 Fasi del processo di investimento "responsabile"

In conformità alle qualità distintive e alle caratteristiche dei Fondi istituiti dalla Società di Gestione, le fasi principali del processo di investimento responsabile sono costituite dalle seguenti principali attività:

1. **screening negativo:** esclusione basata su criteri di tipo etico-valoriale, regolatorio o settoriale in funzione dell'esposizione ad attività economiche controverse (*norm-based and controversial screening*);
2. **screening positivo:** inclusione basata sull'adozione di modelli di *assessment* del profilo ESG che premi le imprese "*best in class*", cioè leader nello sviluppo sostenibile ovvero le imprese impegnate nell'implementazione di percorsi virtuosi di sostenibilità nell'arco temporale dell'investimento;
3. **engagement:** dialogo attivo con il management delle imprese target oggetto degli investimenti (tipicamente di tipo *private equity*), il quale sarà diversamente declinato in funzione dei diritti di indirizzo e di governance riconosciuti allo specifico Fondo interessato a seconda dello specifico strumento finanziario;
4. **reporting e monitoraggio:** al fine di una comunicazione chiara, tempestiva e trasparente ai propri investitori e *stakeholder* sul raggiungimento progressivo degli obiettivi di sostenibilità concordati.

6.1.1 Screening negativo

Ai fini della selezione degli investimenti, il criterio di *negative screening* è finalizzato ad escludere le imprese coinvolte in specifiche attività o specifici settori ritenuti non finanziabili sulla scorta delle *best practice* a livello internazionale ovvero non conformi alle normative dell'Unione Europea.

6.1.1.1 Screening negativo per settori

La SG esclude dal perimetro prevalente degli investimenti opportunità di investimento in aziende che operano principalmente in settori controversi (criterio "*product-based*") quali:

- i. attività economiche illegali (a titolo esemplificativo, produzione, commercializzazione o alte attività che siano vietate ai sensi della normativa applicabile ai Fondi gestiti dalla SG);
- ii. giochi d'azzardo e scommesse (ivi inclusi casinò, casinò online, giochi d'azzardo su internet e imprese analoghe), ovvero produzione o commercializzazione di prodotti connessi al medesimo;
- iii. produzione o commercializzazione di armi da fuoco e da guerra "non convenzionali", armi nucleari, chimiche e batteriologiche, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni, armi cosiddette controverse, cioè che possono ferire in modo indiscriminato o sproporzionato e/o i loro componenti essenziali o tecnologie e servizi a loro dedicati, rientranti nell'ambito di applicazione di vigenti convenzioni e trattati internazionali (e.g. Convenzione di Ottawa sulle mine anti-uomo, Convenzione di Oslo sulle mine a grappolo, Convenzione sulle armi biologiche e a tossine, Convenzione sulle armi chimiche, Trattato di non proliferazione nucleare, Trattato sul commercio delle Armi dell'ONU);
- iv. equipaggiamenti di difesa o sicurezza destinati a entità non governative al di fuori di Paesi OCSE e/o a controparti private o statali, coinvolte in violazioni di embarghi;

- v. produzione e distribuzione di materiale pedopornografico e materiale correlato;
- vi. produzione e/o commercializzazione di soluzioni elettroniche e/o programmi che siano specificamente congegnati per supportare le attività di cui ai punti da i a v, per permettere illegalmente l'accesso a network elettronici e/o lo scarico di dati in formato elettronico;
- vii. attività che deteriorano in maniera significativa l'ambiente e le risorse naturali;
- viii. settori riguardanti la sperimentazione sugli animali, ovvero l'utilizzo di animali a scopo di studio e ricerca scientifica. L'esclusione si applica sia alla sperimentazione di base, limitata all'osservazione dell'animale, sia alla sperimentazione applicata, quando l'animale viene usato come cavia;
- ix. settori che producono/commercializzano prodotti contenenti organismi geneticamente modificati, i cosiddetti "OGM". L'ambito di applicazione potrebbe riguardare oltre al comparto agricolo, la produzione di farmaci, la cosmetica, l'industria alimentare e l'industria tessile.

Ulteriori esclusioni potranno essere considerate a seguito di richieste specifiche degli investitori dei Fondi; in tali ipotesi i criteri di screening negativo saranno dettagliati all'interno dei regolamenti di ciascun Fondo e/o di apposite *side letters*.

In questo contesto, la Società terrà comunque in considerazione, approfondirà ed eventualmente effettuerà investimenti in controparti operanti in settori con significativo impatto ambientale e/o sociale positivo nel caso in cui il supporto dello specifico Fondo gestito miri a promuovere la riconversione industriale e commerciale verso modelli *green* e/o a migliorare in modo rilevante il profilo di sostenibilità di tali attività.

La scelta relativa all'investimento in tali controparti dovrà anche tenere in considerazione, alla luce dello "*share of wallet*" e/o del possesso azionario attuali o prospettici, il potenziale grado di influenza effettiva che potrà essere esercitato sulle scelte di governance della controparte da parte delle strutture di *Asset Management* dei fondi.

In tale ambito, il rafforzamento dell'efficacia dei processi di riconversione si declina attraverso la definizione e contrattualizzazione di uno specifico piano di azione con obiettivi chiari, misurabili e condivisi con la controparte, oggetto di periodico monitoraggio e rendicontazione.

Il monitoraggio delle aziende oggetto di screening negativo viene effettuato dalla SG sulla base dei dati forniti dal data-provider esterno di cui si avvale la SG.

Il rischio di sostenibilità risulta quindi parte integrante dei processi di gestione del rischio e soggetto a monitoraggio periodico da parte della SG, non impedendo tuttavia di per sé un singolo investimento, ferme restando le indicazioni sopra riportate.

Eventuali significative eccezioni a quanto esposto in termini di esclusioni devono tuttavia essere adeguatamente motivate e circostanziate e sono di competenza deliberativa della Direzione Generale.

6.1.1.2 Screening negativo di aziende (c.d. "*norm-based and controversial*")

Tale criterio di selezione negativo è finalizzato ad escludere l'investimento in imprese che, a prescindere dal settore di appartenenza, tengano condotte in contrasto con normative nazionali e internazionali (criterio "*conduct-based*").

In particolare, 739 SG non valuta opportunità di investimento in aziende per le quali siano disponibili dati che confermino inequivocabilmente che:

- i. non garantiscono il rispetto dei principi contenuti nella Convenzione ILO (*International Labour Organization*) in materia di tutela del lavoro minorile;
- ii. non garantiscono il pieno e completo rispetto dei diritti umani sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- iii. sono state condannate per gravi violazioni alla normativa antiterrorismo, antiriciclaggio o anticorruzione;
- iv. sono coinvolte in attività o investimenti che violino palesemente sanzioni internazionali, cioè misure restrittive di carattere economico, finanziario o commerciale e/o embargo emessi da istituzioni UE in ottemperanza all'art. 215 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea.

Lo screening negativo di aziende non impedisce di per sé un singolo investimento, ferme restando tuttavia le indicazioni di massima sopra riportate. Eventuali significative eccezioni a quanto esposto in termini di esclusioni di aziende devono tuttavia essere adeguatamente motivate e circostanziate e sono di competenza deliberativa della Direzione Generale.

6.1.2 Screening positivo (c.d. "*di inclusione*")

Lo screening positivo prevede la ricerca di imprese che si distinguono nel proprio settore di appartenenza per il valore positivo generato in ambito ESG, quali, a titolo esemplificativo:

- i. sotto il profilo ambientale: adozione di politiche di efficientamento energetico, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, uso efficiente delle risorse naturali, gestione dei rifiuti e/o riutilizzo degli stessi in ottica di circolarità, certificazioni di natura ambientale tra cui, in via non esaustiva, gli standard ISO 14001, ISO 9001, EMAS, Ecolabel;
- ii. sotto il profilo sociale: adozione di politiche di welfare aziendale, diversità ed inclusione, formazione professionale, norme relative alla tutela e sicurezza dei lavoratori, ottenimento di certificazioni;

iii. sotto il profilo della governance: composizione dell'organo di amministrazione, adozione di politiche di remunerazione degli amministratori legate ad obiettivi di sostenibilità, politiche anticorruzione e antiriciclaggio, sistemi di controllo interno ed esterno (internal audit, compliance e/o revisione esterna), codice etico e/o di condotta.

Le valutazioni di screening positivo sono supportate dal ricorso a score/rating ESG di natura interna od esterna, utilizzati per applicare criteri ex ante di classificazione delle controparti.

6.1.3 Engagement

I fondi, principalmente di *private equity*, possono svolgere attività di azionariato attivo ed a tal fine integrano i criteri ESG anche nelle proprie attività di voto in assemblea e di dialogo con selezionate società quotate presenti nei portafogli².

Per la valutazione ed integrazione dei criteri ESG nonché dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento, le unità di *Asset Management* si avvalgono, ove disponibile, della informativa societaria rilasciata dagli emittenti nelle occasioni di incontro con la comunità finanziaria ed eventualmente pubblicate sul sito web con particolare attenzione alla Relazione di carattere non finanziario redatta in conformità con la Direttiva Europea 2014/95, e in conformità con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Laddove tale informativa non sia disponibile, le unità di *Asset Management* incoraggeranno gli emittenti a produrre la stessa attraverso l'attivazione di un dialogo con gli stessi emittenti (*engagement*).

Il processo di valutazione prevede l'assegnazione di un profilo di sostenibilità che si estrinseca con la richiesta all'azienda target di informazioni specifiche relativamente ai temi ambientali, sociali e di governance, ai rischi connessi e ai presidi e controlli in essere (profilo che può essere eventualmente integrato, qualora disponibili, da informazioni e analisi di posizionamento ESG dell'azienda, fornite da ESG data provider) e, ove possibile (ed in particolare per gli investimenti in private capital), un *assessment "on site"* con l'obiettivo di individuare anche le aree di miglioramento percorribili in ottica *forward looking* nell'arco temporale dell'investimento.

Il processo di valutazione è declinato in ogni caso nelle aree *environmental, social e governance*, attraverso una lista dettagliata di quesiti che permettono di interpretare opportunamente il profilo di sostenibilità dell'impresa target. I quesiti sono calibrati per tenere in considerazione la dimensione dell'impresa (in termini di fatturato/numero di dipendenti), la localizzazione geografica ed il settore di appartenenza, dal quale dipendono livelli differenti di materialità dei fattori ESG. A fronte di ogni quesito, è specificato il set documentale che l'azienda dovrà eventualmente fornire ed aggiornare nel continuo al fine di dimostrare in modo oggettivo il proprio profilo di sostenibilità.

L'output finale è uno scoring numerico che misura il profilo di sostenibilità corrente dell'azienda, ovvero quello a tendere, perseguibile tramite investimenti di adeguamento e/o riconversione tecnologica e industriale da finanziare e monitorare durante l'esposizione del Fondo. Tali azioni correttive su eventuali carenze identificate sono tradotte in obiettivi di sostenibilità opportunamente contrattualizzati, il cui raggiungimento potrà comportare l'eventuale riconoscimento di benefici economici all'impresa target, in alternativa all'applicazione di penalità in caso di mancato conseguimento.

Tali analisi, inclusa l'evidenza delle eventuali aree di miglioramento con le relative azioni implementabili, vengono integrate nel report di investimento al fine di assicurarsi che siano parte del processo di delibera.

Ove 739 SG reputi i potenziali rischi ESG così come emersi accettabili e/o migliorabili benché riflessi in uno score basso ed al di sotto della media di settore, si riserva di procedere comunque con l'intervento finanziario nella misura in cui lo stesso sia ritenuto *compliant* con gli standard di investimento sostenibile ritenuti accettabili.

6.1.4 Monitoraggio ESG nell' Holding Period

La Policy ESG adottata dalla SG identifica:

- l'universo investibile con criteri ESG positivi e
- gli asset (ricompresi nell'*exclusion list*) per i quali sono stati identificati criteri ESG negativi e/o fattori che generano rischi potenziali in questioni etiche e sociali.

Di conseguenza, le unità di *Asset Management* sono in grado di prevenire adeguatamente i rischi ESG ed allocare adeguatamente gli investimenti in attività con caratteristiche ESG ottimali.

Inoltre, la SG attua una valutazione e un monitoraggio del rischio di sostenibilità costante per tutti i prodotti finanziari offerti. Tale attività viene effettuata attraverso l'assegnazione di uno score ESG a tutti i prodotti evidenziando punti di forza e di debolezza di ciascuna singola posizione e monitorandone l'evoluzione nel tempo.

La valutazione è basata principalmente sulle informazioni fornite da data provider esterni che valutano il rischio di sostenibilità degli emittenti corporate quale aggregato dell'esposizione ai rischi ambientali, sociali e di governance. L'output è uno score assegnato ad ogni singolo emittente.

² Possono essere a tale fine adottate politiche di azionariato attivo secondo i principi di *best practice* internazionali nonché anche indicati nello *Stewardship Code* di Assogestioni, recependo anche le disposizioni in materia di *engagement* contenute nel testo della Direttiva II sui Diritti degli Azionisti (c.d. "*Shareholder Rights Directive II*").

Lo score fornito viene riportato in una scala da 0 a 10 (ove 0 rappresenta il punteggio peggiore e 10 il punteggio migliore). Le risultanze degli score per i singoli strumenti sono quindi aggregate in funzione delle posizioni in portafoglio in modo da pervenire ad uno score specifico aggregato per ciascun Fondo.

Ai fini del calcolo dello score aggregato di portafoglio, alla liquidità viene assegnato il punteggio massimo; strumenti per i quali non siano disponibili dati, vengono trattati con score 6, a meno di dati incontrovertibili dai quali possono desumersi potenziali rischi ESG.

Lo score aggregato di portafoglio viene riclassificato in quartili, secondo lo schema di seguito riportato:

Grado di rischio	Score
Basso	0 - 2,5
Medio Basso	2,5 - 5,0
Medio Alto	5 - 7,5
Alto	7,5 - 10

Il controllo delle attività di *Asset Management* sotto il profilo ESG è garantito dal monitoraggio sull'effettiva e piena esecuzione dei termini e delle condizioni della presente Policy da parte della struttura di *Risk Management*. In particolare, quest'ultima verifica la composizione del portafoglio finanziario e si assicura che gli emittenti (imprese e paesi) non violino i principi e le regole ESG. Inoltre, il *Risk Management* riporta eventuali scostamenti rilevanti, approfondimenti o situazioni di carattere straordinario.

In caso di disallineamenti rispetto alla presente Policy, la SG apre un confronto con le strutture di *Asset Management* volto a ottenere chiarimenti e motivazioni a supporto delle scelte gestorie. Nel caso in cui venga identificato un rischio ESG eccessivo, la SG procederà a ridurre il rischio in tempi compatibili con la primaria tutela degli interessi dei partecipanti al Fondo.

Analogamente, e sempre nell'esclusivo interesse dei Partecipanti ai fondi, il Fondo può essere investito in titoli presenti nelle *Exclusion Lists* fino ad un massimo del 5% del NAV.

Nel caso di investimenti del tipo *private equity*, a seguito della delibera dell'investimento e dell'*on-boarding* della posizione nel portafoglio dei singoli Fondi gestiti ed in funzione dei diritti di indirizzo e di governance riconosciuti sull'impresa target, la valutazione del rischio di sostenibilità è integrata, oltre che da raccolta e rielaborazione di informazioni, dall'attività di *engagement* svolta dalla SG stessa. A tal fine, la SG può ingaggiare l'impresa interessata dall'investimento al fine di prioritizzare eventuali rischi ESG emersi in fase di *due diligence* o nel corso di successivi monitoraggi e pianificarne la gestione.

La SG promuove altresì l'implementazione di iniziative volte al miglioramento del profilo di sostenibilità delle aziende in portafoglio dialogando in via continuativa con le stesse sui temi ambientali, sociali e di governance, anche mediante la fissazione di obiettivi di performance ESG formalizzati in un *Action Plan*.

In caso di partecipazioni di minoranza nel capitale delle imprese ed in funzione dei patti parasociali e/o degli accordi statutari, la SG può partecipare e discutere le strategie e le performance ESG nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo delle società in portafoglio, richiedendo il rispetto della normativa applicabile e dei più elevati standard etici, di governance, di salute, di sicurezza e ambientali, mediante l'esercizio del proprio diritto di voto nelle apposite sedute assembleari e consiliari, nell'ottica di un ruolo di *stewardship* ed *engagement* attivo e propositivo.

L'orientamento verso la sostenibilità e la cultura ESG non solo rende l'impresa partecipata più sostenibile, potenzialmente aumentandone il valore, ma ha anche un impatto positivo sulla reputazione di 739 SG, in un'ottica win-win.

7 Trasparenza e rendicontazione

La SG fornisce nel prospetto (per gli OICVM/FIA) o nel documento informativo della SG (per le gestioni patrimoniali), secondo il caso, le informazioni precontrattuali in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno delle decisioni di investimento.

La SG si impegna inoltre a comunicare le risultanze della propria attività sull'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento agli investitori nell'ambito della relazione annuale sui prodotti gestiti.